

## Le voci della natura

C'era una volta una grande città, con tanti abitanti, in cui vivevano dei bambini; essi abitavano in piccoli appartamenti, con balconi ancor più piccoli, uscivano di casa per seguire le loro numerose attività (sport, lezioni di musica, di inglese, di fumetti, di teatro, di danza) e per andare a scuola, chiusi in aula per 5-6 ore, non avevano mai tempo da perdere, nemmeno per fermarsi un attimo a pensare.

Un giorno, mentre i bambini di città erano a scuola, ci fu un grande scompiglio: dopo aver confabulato tra loro, le maestre li avvisarono che una Minaccia Oscura incombeva sulle città: si aggirava per le strade ed era a caccia di bambini. Dovevano nascondersi, non potevano tornare a casa! L'insegnante di scienze, particolarmente esperta, suggerì di nascondersi nelle aree verdi della città: gli alberi formavano uno schermo che impediva alla Minaccia Oscura di vedere. I bambini allora, usciti dalle aule, si precipitarono nei parchi più vicini: chi in pineta, chi nei giardini, chiusero i cancelli a chiave e tirarono un sospiro di sollievo. Ma... cosa avrebbero fatto da soli? Senza nessuno che badava a loro? Furono presi dallo sconforto ed iniziarono a piangere...

Ad un tratto, si fermarono: delle vocine sottili cercavano di consolarli. "Non vi disperate, ci siamo noi!" Noi?? Noi chi? -Si chiesero i bambini. "noi! Siamo qui!" risposero gli alberi... e i fiori... e le papere nello stagno. Da ogni forma di vita presente nel parco venivano parole rassicuranti, e di incoraggiamento; i bambini erano increduli: "Ma come?! Voi parlate? Come è possibile?"

Risposero:"Noi parliamo da sempre! Siete voi che non avete il tempo di ascoltarci! Non c'è mai il silenzio necessario... ". I bambini allora si sentirono più sollevati; non erano soli, anzi i loro nuovi amici erano pronti a giocare, e ad insegnar loro come vivere in libertà. Gli adulti erano impegnati a scacciare la Minaccia Oscura, quindi i bambini avevano tanto tempo da impiegare. Nei giorni che seguirono, gli uccellini insegnavano come costruire un giaciglio di foglie per riposare sulle panchine; le papere dello stagno davano lezioni di nuoto ai più piccoli; i topolini mostrarono la via segreta per entrare nel bar del parco, per rifornirsi di cibo; gli alberi spiegavano come distinguere le varietà di foglie; e la sera, tutti a lezione di matematica contando le stelle. I bambini rifugiati nella pineta vicino al mare erano i più fortunati: ascoltarono dalla voce delle onde, i racconti di terre lontane, di navi pirata, di tesori sommersi, di isole meravigliose, ed il vento aggiungeva sempre particolari interessanti.

Un giorno un animale che non avevano mai visto si presentò, dicendo di essere una fenice, disse che gli adulti avevano vinto la battaglia, la Minaccia Oscura era stata respinta; tutti i bambini potevano tornare a casa. Così furono aperti i cancelli... ma i bambini non volevano lasciare i loro nuovi amici. Ancora una volta, gli alberi li rassicurarono:" Siamo sicuri che questa volta non dimenticherete di venire a trovarci, di fermarvi a guardarci, di aver cura di noi... terrete le orecchie aperte per ascoltare gli uccellini che cantano la primavera, il vento che annuncia la burrasca, ricorderete l'odore del mare e dell'acqua salata, il profumo dell'erba bagnata e dei prati fioriti. Ricordate di fermarvi ogni tanto, ricordate il tempo passato insieme". I bambini promisero solennemente, grati e contenti, e tornarono a casa.

Giulia Ortolano - scuola Re David Bari- plesso Iqbal- IV F  
Genitore Valeria De Sario